

MISSIONARIO CRISTIANO NEL MIO AMBIENTE E NEL MONDO

Da circa vent'anni faccio parte del Movimento "Cursillo di Cristianità".

In quel periodo facevo parte dell'Azione Cattolica e quando mi è stato chiesto di essere responsabile del Gruppo come presidente, ho accettato. Mi ricordo che un fratello, che faceva parte dello stesso gruppo, disse al parroco: "Lo sai perché ha accettato? Perché ha fatto l'esperienza del Cursillo."



Era vero, altrimenti non avrei mai trovato il coraggio per dire di sì.

Prima dell'esperienza del Cursillo davo una mano in parrocchia, ma solo se me lo chiedevano, poi invece ho capito l'importanza di far parte di una comunità, ho cominciato a vederla come una seconda famiglia e mi sono reso disponibile, impegnandomi in vari servizi: manutenzione delle opere parrocchiali, nel Consiglio pastorale e nel consiglio Affari Economici.



L'esperienza mi ha fatto anche capire l'importanza della preghiera, per esempio la preghiera dei salmi che io amo particolarmente e mi fa sentire in comunione con tutta la Chiesa, la preghiera per gli altri, gli ammalati e le persone in difficoltà, ecc. Da qui è scaturita l'esigenza di crescita spirituale, ma anche di servizio. "Essere missionari", prima di tutto in famiglia: dialogo, accoglienza, servizio, preghiera fatta insieme.

Poi, 10 anni fa, un frate cappuccino mi ha proposto di andare in Africa dicendomi: "Abbiamo appena festeggiato il primo anno di pace dopo 40 anni di guerra; c'è bisogno di persone di buona volontà per aiutare quella povera gente". Così ho lasciato il mio lavoro per un mese e sono partito per l'Angola assieme ad un altro volontario. Appena messo piede in quella terra mi sono reso conto di essere capitato in un altro mondo. Nel vedere i bambini scalzi, stracciati frugare tra le immondizie per trovare un pezzettino di pane o una buccia di arancia, è stata per me una cosa sconvolgente e ho pensato che qui da noi neanche i cani vivono così. Nei villaggi poi, per procurarsi qualcosa da mangiare, le persone anziane e le mamme andavano nella giungla per trovare delle radici o delle erbe e quella era il loro pranzo, la loro cena.



Questo è stato l'inizio! Abbiamo aperto un po' la strada come laici volontari verso l'Angola. Assieme ai frati, una volta tornati, abbiamo coinvolto altre persone e così si sono formati dei gruppi di volontari che a turno partono e offrono un mese di lavoro.

Abbiamo costruito scuole, case di accoglienza per bambini orfani o abbandonati, un seminario e la chiesa.

Ringrazio il Signore che attraverso l'esperienza del Cursillo, mi ha dato tante opportunità, mi ha aperto tante strade che mi hanno aiutato a vivere con più coerenza il mio essere cristiano.

DE COLORES
Remigio Chiomento

Ultreya di Bassano del Grappa